Anno IV. Udine — Lunedì 12 Luglio 1886 N. 165.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Gli abbonati che ancora si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll' Amministrazione.

PER I PICCOLI COMUNI

Può essere argomento di grandi lodi la premura con cui il ministro Grimaldi ed il segretario generale Morana sono andati a Latiano ed altri paesi del circondario di Brindisi, dove il colèra infierisce. Qualche maligno potrà forse pensare che a questo nuovo slancio di carità governativa non sia estranea la elezione politica, che deve ripetersi a giorni in Lecce e negli altri paesi del collegio, avendo l'on. Nicotera optato per Salerno; ma siffatto sospetto è troppo meschino e disgustoso e va assolutamente respinto.

Noi la loro visita vogliamo realmente tenerla in conto di atto di carità; ma appunto perciò brameremmo che si risolvesse in un atto di difesa contro il rinnovarsi delle stragi che oggi si deplorano.

Chiaro è oramai: il colèra si propaga rapidamente là dove trova un ambiente atto alla sua diffusione; nei paesi sporchi e privi di ciò che conferisce alla pubblica igiene. Latiano, ignorato ieri e che acquista oggi una così mesta celebrità, deve essere un paese sporco, privo di fogne e mancante d'acqua.

Disgraziatamente paesi simili in Italia si contano, non a centinaia, ma a migliaia.

Furono pubblicati i dati ufficiali circa alle condizioni dei comuni rispetto all'igiene e apparvero e sono dati sconsolatissimi.

Ma che si è fatto, dopo quella pubblicazione?

Non si è fatto più nulla.

Invero, una legge speciale consente ai municipi la facoltà di contrarre prestiti a scopo d'igiene, ed accorda loro agevolezze speciali, massime nell' interesse ridotto al 3 1/2 0/0. Ma che vantaggio possono trarre da queste miti condizioni dei comuni che già sono oberanti, esausti, incapaci di dar più una gocciola di sangue? E perchè sono piccoli e poveri, dovranno essi rimanere nel luridume, esposti al pericolo che un *solo* caso di colèra ne produca 70, 80, sino 100 al giorno come a Latiano, e continuare a vivere in condizioni così propizie al *degradamento fisico* della popolazione?

Nelle buone condizioni igieniche dei piccoli comuni noi scorgiamo un *grande e vero affare di Stato*, al cui lo Stato ha obbligo di provvedere.

Le condizioni indispensabili all'igiene, *ossia la fognatura*, l'acqua, le *latrine* nell'interno delle case dovrebbero trovarsi in tutti i comuni, anche i più piccoli. E se le finanze municipali non arrivano a provvedervi, causa i molti aggravi che lo Stato ha loro addossato giuocando a scaricabarile, preoccupato unicamente di raggiungere il pareggio nel bilancio suo, si studi il modo di risolvere il problema per altra via. Però risolverlo bisogna.

In base ai doveri imprescindibili dello Stato e alle legittime esigenze delle popolazioni, l'igiene pubblica deve essere comandata, e chi ricevo il comando deve essere posto in grado di poterlo eseguire. Un esempio sfolgorante della verità e dell'efficacia di questo precetto ce lo dà l'Inghilterra, e se noi non siamo ricchi come quella nazione da provvedere in larga misura ai bisogni dell'igiene per ogni città, borgo o distretto, non possiamo però ammettere di essere meno curanti della pubblica salute e specialmente di quella dei comuni rurali, che sono i pupilli dello Stato per la loro impotenza economica, mentre sono i principali ed assidui produttori della ricchezza nazionale. I piccoli comuni, disperati, oberati, languenti, che cosa sono essi mai, se non sono appunto l'Italia? E deve l'Italia rimanere spettatrice inerte di tante miserie e di tante morti?

Si è pensato a Roma, si è pensato a Firenze, si è pensato a Napoli. Lo Stato è venuto in aiuto di queste grandi città ed ha fatto bene... Anche a Torino in parte fu provveduto, quando era giusto che si provvedesse. Per mille rivi diversi giunge alle grandi città il concorso fecondo e benefico dello Stato, e le aiuta a vivere. Noi innalziamo una voce a favore dei piccoli comuni e dei piccolissimi, e chiediamo che anche ad essi si pensi e provvegga.

Anche là abitano creature che pagano imposte, che danno i loro figli all'esercito; anche per essi devesi fare quello che la giustizia comanda.

DALLA CAPITALE

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Roma, 9 luglio 1886.

(C. M.) S. E. Depretis è ammalato e non lascia il letto da due giorni. Il troppo lavoro, il caldo eccessivo, forse, le batoste ultime della camera, tutto insieme, devono di necessità aver influito sull'organismo omai vecchio e consunto dell'uomo di Stato.

In questi giorni egli stava appunto *lavorando per tirare a sè i dissidenti* offrendo, come *tocco*, qualche segretariato generale, ma non è riuscito. Più briga, più fa e più si trova stretto dai lacci che abilmente gli hanno teso gli uomini della destra. L'evoluzione oramai è compiuta, il passaggio effettuato, la diserzione dai vecchi amici, palese. Peggio per lui. Nè gli giova affermare il contrario, lo sventolare, come fa nelle solenni occasioni il programma di Stradella, nè l'offerta di portafogli a dritta e a manca. Nessuno gli crede. L'on. Coppino è il primo sagrificando.

Il Depretis, per obbedire al Minghetti, ed al Bonghi ha già pensato di sbarazzarsene. Non sarebbe a meravigliarsi se così operando, a poco a poco, il potere *senza scosse, senza lotte, senza salti*, tornasse all'antico partito. Sulla strada si sta e, una volta verso l'altro, si sa bene dove si va cascare. Intanto l'esodo della gente politica è cominciato. Quasi tutti i deputati sono partiti: la *famiglia reale è passata a Monza*: i ministri lascieranno a giorni la Capitale: così per due tre mesi l'organismo della vita politica avrà riposo.

Per le elezioni suppletive nel I Collegio di Roma, avendo rinunziato lo Zuccari, i radicali portano il Giovagnoli, i moderati Fabrizio Colonna. Nel II Collegio, dall'opposizione viene portato R. Garibaldi con quanto criterio non si sa. Forse perchè è figlio di papà. A Roma poi i Coccapielleristi combatteranno l'ultima battaglia a favore del terribile Checco. E se riuscisse? Non sarebbe il peggiore degli eletti ed eligendi.

La famosa triplice alleanza

Il *Corriere del Mattino* di Napoli che già ebbe a segnalare giorni sono, le trattative in corso fra la Germania, l'Austria e l'Italia pel rinnovamento della triplice alleanza, riceve da Roma, sempre sullo stesso argomento, le seguenti informazioni che riferiamo per quel che possono valere:

« Cinque giorni or sono io vi ragguagliava dello scopo reale del viaggio del barone di Keudell a Berlino, nè mi consta che alcun giornale abbia smentito la mia notizia, che vedo anzi riportata da alcuni dei più serii giornali francesi, che mi citano, colla *costante* loro abituale.

Nel giornalismo italiano invece la mia notizia passò quasi inosservata...

Ieri sera però nel più autorevole giornalismo romano, spuntarono le conferme e un dispaccio del *Diritto* fa intravedere che realmente in questo momento *fervono i negoziati* tra la Germania, l'Austria e l'Italia per il rinnovamento della triplice alleanza... prevedendo certo con molti sottintesi la eventualità non lontana della morte del vecchio imperatore Guglielmo. Tale avvenimento segnerà una grave crisi per l'Europa, e la Germania, l'Austria e l'Italia hanno tutte troppo grandi interessi da tutelare perchè non debbano prevedere e prevenire gli eventi.

E certamente anche la mia notizia sul *progetto di matrimonio* tra il principe di Napoli e l'arciduchessa Valeria d'Austria si collega alle altre trattative.

Come pure a queste si collega certo il movimento impercettibile, ma non meno reale, del Vaticano verso il Governo nazionale, movimento che, forse, cuopre un attivo tentativo di conciliazione, auspice la Casa d'Austria.

Ho detto *conciliazione*, ma niuno su questa si illude troppo. I più ottimisti sanno che per giungere alla *conciliazione* occorrerà passare per il periodo lungo, forse secolare, di un *modus vivendi*... ad ogni modo per le monarchie cattoliche questo basterebbe, e renderebbe possibile che l'imperatore d'Austria (l'imperatrice non credo) accompagnasse in Roma la sposa, a tempo debito, restituendo così, sebbene a lunga scadenza, la visita al nostro re. Io non ho bisogno di ricordarvi che i matrimoni reali si compiono sempre nella capitale dello Stato ove lo sposo regna, o è destinato a regnare.

So già che gli ufficiosi smentiranno questa notizia... ma altre me ne smentirono che poi, ho avuto la soddisfazione di vedere a tempo e luogo avverate... »

In Italia

Seminaristi

che sputano sul busto di Garibaldi.

Roma 10. Ieri, verso sera, una squadra di seminaristi passeggiando sul Pincio si fermò davanti al busto di Garibaldi ridendo e beffeggiando, finchè uno non gli sputò contro. A lui s'unirono poscia gli altri.

Passando a caso alcuni popolani, uno di questi prese il più grosso dei seminaristi, pel collo ingiungendogli di inginocchiarsi davanti al busto e domandargli scusa.

I seminaristi si ribellarono dicendo che come gli eretici insultavano il papa essi avevano diritto di rifarsi contro la effige d'un eretico.

Ne nacque una rissa alla quale s'unirono poi altri popolani, accorsi prima per curiosità, infuriati poscia dalla narrazione del motivo della scenata.

Fortunatamente pei seminaristi, quando la cosa minacciava di farsi molto seria, accorsero sul luogo parecchie guardie a liberarli dal furore popolare.

Dovettero scortarli fino al seminario ove furono seguiti per un pezzo di strada da fischi ed urli.

Niente di grave, tranne qualche ecchimosi e lievi escoriazioni.

La salute pubblica in Italia.

Trapani 11. Dal mezzogiorno del 10 al mezzogiorno del 11 casi nuovi 1, morti 0.

In provincia casi nuovi 66.

Venezia 12. Dalla mezzanotte del 10 a quella del 11 vi furono casi nuovi otto.

Dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 vi furono casi nuovi in Provincia di Venezia 15 morti 3 e 4 dei casi precedenti.

Padova 11. In città casi nuovi 1, nel Suburbio casi nessuno.

In provincia casi 19, morti 8.

---

16 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

— Ah! signore, mormorò il barone all'orecchio di Boileau, e seguendo d'un tenero sguardo la signorina di Lauzane, entro in casa vostra col cuore colmo di speranza; la si può dire sotto la protezione degli angeli.

— Luigia! rispose il fittajuolo con un certo *imbarazzo* che il comandante prese per distrazione, ah! sì... è una buona figliuola.

Giunte al casino, Antonietta e Marietta si affrettarono a porre in assetto la camera destinata al ferito. Questa camera era quella degli ottimi conjugi che, da ventiquattro anni, non aveano che un letto. Marietta, destra quanto robusta, sgombrò in un attimo gli oggetti da cui non voleva separarsi, poi tolse i lenzuoli per cambiarli, rivoltò il materasso e scosse il pagliericcio. Frattanto, Antonietta, trasportò dal caminetto al capezzale del letto, un acquasantino entrò cui si bagnava un ramoscello di bosso, e sospese al collo della Madonna *che sormontava il vasetto*, un rosario il quale portava una medaglia d'argento, ricordanza di una delle divote sue visite al celebre pellegrinaggio di Marienthal, sulla frontiera d'Alsazia. Finalmente, intanto che Marietta accudiva ad assettare il letto, Antonietta, la vaga castellana, sì buona quanto vezzosa, venne ad assistere la fittaiuola.

— Lasciate... lasciate!... disse Marietta. *Queste cose* voi non le conoscete!

— Ho fatto il letto di mia madre ed il mio, per quattro anni, rispose sorridendo la signorina di Lauzane. Oh! non fummo sempre ricchi!... Mia cara mamme, soggiuns'ella facendosi sempre più ilare e più vezzosa, da quando in qua mettete il rovescio all'insù?

— Guarda un po'! è vero in fede mia! sclamò Marietta dando in una grassa risata, e continuando il giuoco della figlia improvvisata: sei tu Luigina che mi fai lavorare così con le tue smorfiette da miccina... rassomigli alla pastorella vestita di seta rosa, che un tempo era nella camera del castello... Hum... attenta... signorina... Giungono i nostri uomini.

Boileau, il barone e il dottore, comparvero sulla soglia della camera, portando sulle loro braccia e *con infinite* precauzioni lo sfortunato ferito, cui deposero sul letto.

— Donne lasciateci, disse l'affittaiuolo.

— Va bene, rispose Marietta. Luigia tu non hai altro a fare che pregare il buon Dio, figliuola mia. Passa nella camera vicina... Io aiuterò questi signori.

— No lasciaci; riprese Boileau facendo a sua moglie un segno ch'ella comprese tosto, poichè trasse Antonietta fuori della stanza.

— Mia cara signorina, le diss'ella, Giovanni Boileau è uomo che ha buon piè, buona testa e buon occhio; ma buona testa sopratutto; egli vede sempre chiaro in tutto e per tutto. Su via, occorre andiate al castello...

— Di già?...

— Perdinci! E se venissero a cercarvi fin qui? Che bel garbuglio n'escirebbe dalle nostre bugie!... Pare che queste persone siano sospette.

— *Hanno sì buona sembianza!*

— To'! è la sembianza di tutti i sospetti.

Ne conobbi io; venivano ghigliottinati come galuppi, ed erano cuori di martiri e visi da cherubini. E il nostro santo re pure? e la nostra santa regina? (Qui la Marietta si fe' la croce). Insomma, riprese, è d'uopo terminare quanto fu sì bene principiato... Domani verrete a sapere le novità... Io veglierò con tutto coraggio. Andate.

— Avrete cura di lui, non è vero?

— Come di mio figlio... Ne ebbi già uno...

— Ed io, cosa sono, io? rispose Antonietta carezzevolmente.

— *Voi, signorina*, poffarbacco! voi siete, assieme al mio bravo Boileau, quanto ho di più caro al mondo.

— Bene! non vi lagnate allora e lasciate che v'abbracci.

Marietta strinse tra le robuste sue braccia, l'elegante vitina della signorina di Lauzane, e due baciozzi da nutrice scoccarono sulle guancie della fanciulla.

— Ah! Dio mio! disse la fittaiuola, odo camminare nel viale; se fosse qualcuno del castello? Scappate, signorina, scappate.

— E mio padre, interruppe Antonietta, lo riconosco al passo.

— Allora passate di qua, fuggite speditamente per la cucina.

E spinse la signorina di Lauzane nelle spalle, indicandole la via che doveva tenere.

Turbata, come se fosse stata colta in flagranti d'un gran delitto, Antonietta si lanciò nella cucina, rovesciò due o tre sedie, giunse ad una porta postica, quindi al parco, ove si mise a fuggire leggera leggera come cerva sgomentata.

— Buon giorno, cara signorina, disse il marchese salutando Marietta, vengo a farvi la mia visita di buon arrivo. Vengo a stringervi la mano. Due volte in un dì non è troppo!

E il signor di Lauzane, salutò con la squisita cortesia di un vero gran signore, che nulla ha di aspro, nulla di esagerato nulla di servile rispetto ai possenti, nulla d'umiliante per i subordinati.

— Poffarbacco! Il signor marchese, è ben gentile con povera gente come noi! balbuzzava Marietta, ancor fuor di sesto.

— La povera gente come voi, è appunto quella *che stimo* e che vo' amare. Oh! appunto! dov'è il signor Boileau, la providenza dei Lauzane? Ho conti grandi e piccoli da regolare con esso lui.

— Giovanni è nella stanza vicina, con un nostro amico ammalato, signor marchese.

— Ottimamente; ma che vuol dir questo parapiglia? si direbbe che sgombriate.

— Ah! è vero... abbiam fatto i nostri fardelli...

— Per?...

— Per andarcene... poichè madama la marchesa ci licenziò... per andarcene oggi stesso.

— Ah! e l'amico ammalato, lo portate via oggi?

— Credo di sì... non so... In somma ecco qui Boileau che vi darà ragione di tutto. Sicuramente, ha veduto qualcosa, diceva fra sè la Marietta, e tremava in tutta la persona.

Appressatevi dunque, signor ingrato, gridò il castellano all'affittaiuolo, che prudentemente tirò il catenaccio alla porta in modo di tener prigioniero il chirurgo ed il comandante.

VI.

Giovanni Boileau s'avvicinò rispettoso al marchese di Lauzane, mentre Marietta si recava in cucina, e gli disse:

— L'ingratitudine è a creder mio una delle più basse viltà... Di quale ingratitudine son io colpevole?

— Voi mi *fuggite*... gli è sottrarvi alla mia riconoscenza, e siccome la mia riconoscenza viene a voi con le mani colme, così è un essere ingrati non aspettandola.

(*Continua*).

Vicenza 11. Casi nuovi 5.

In provincia casi 22.

A Bologna 4 nuovi casi, un morto dei casi precedenti.

A Ravenna avvennero dei casi di colèra, dei quali 2 seguiti da morte.

Brindisi 11. Nelle ultime 24 ore: 8 casi, morti 3.

In provincia: Francavilla casi 52, morti 33, Latiano casi 28, morti 8, Sanvito casi 15, morti 8.

Trieste 11. Bollettino del 10: Casi 1, morti 1 dei precedenti.

Iermattina fu denunciato un nuovo caso.

All' Estero

L'individuo della revolverata.

Parigi 10. L'individuo che tirò ieri alla Camera un colpo di rivoltella chiamasi Cagus: è originario di Tarn.

Ripetè al commissario che trovandosi da sei mesi senza lavoro volle chiamare l'attenzione sulla sua miseria.

Il colèra a Fiume.

Fiume 11. Dalle ore 4 dell' 8 alle 4 del 9 casi nuovi due.

ELEZIONI POLITICHE

Le elezioni suppletive.

Forlì 11. Risultato di 49 sezioni: Saladini voti 1746, Cipriani 110.

Napoli 11. Risultato 54 sezioni sopra 58. Beimonte voti 3704, Martinelli 2497.

In Provincia

Banca M. P. cooperativa di Latisana. Situazione al 30 giugno.

Attività.

Banco Napoli deposito rendita italiana	L.	25498.50
Cassa numerario esistente	»	12502.69
Conti correnti con Banche diverse	»	16548.83
Conto soci per saldo azioni sottoscritte	»	1761.—
Depositi a cauzione	»	16769.—
Effetti all' incasso, da incassare per conto terzi	»	12844.86
Mobilio	»	1414.30
Portafoglio prestiti e cambiali scontate	»	140233.79
Debitori diversi	»	299.96
Spese di primo impianto ed ammortizzazione	»	1754.66
Sovvenzioni su effetti pubb.	»	13000.—
Somma dell' attivo	L.	242627.59
Spese d'ordinaria amministr. L. 2133.19		
Interessi passivi » 842.28		
Tasse governat. » 125.55	»	3101.02
Totale	L.	245728.61

Capitale sociale.

Azioni n. 1154 a L. 50 L. 57700.—		
Fondo riserva » 2641.74	L.	60341.74

Passività.

Banco Napoli fondo di scorta	»	15000.—
Conti correnti	»	—.—.—
Creditori diversi	»	28656.22
Depositi in conto corrente libero	»	69882.54
Depositi in conto corrente vincolato	»	45746.34
Depositanti a cauzione	»	16769.—
Utili netti esercizio precedente	»	227.92
Somma del passivo	L.	236123.76
Rendite dell' esercizio corrente da liquidarsi in fine dell' annua gestione — Interessi, prestiti, sconti provvigioni assegni ed altre diverse	»	9604.85
Totale	L.	245728.61

Tarcento, *10 luglio.*

Riceviamo e per debito di imparzialità pubblichiamo:

Al corrispondente che nel numero di oggi fece inserire — datandola da Tarcento 17 corr. — una baccuccagine, non so se più scipita, melensa, o maligna, mi riservo di rispondere *a suo tempo.*

Oggi mi limito puramente e semplicemente a dire al corrispondente: *Pipistrello ti conosco, e bada al Nibbio!* ed a indicarlo per *Prete,* e per Prete che, in compenso del capo corto, sa tenere il collo torto: pregando il corrispondente stesso — se non avessi indovinato — a volersi far conoscere, declinando le sue generalità pubblicamente; come è onesto e doveroso il farlo — per parte di chi scrive pel Pubblico, ogniqualvoltachè invitatovi dalla Persona che si abbia voluto offendere.

Ed al Prete che scrisse, se è Prete, od a chi altri si sia, soggiungo — adattando al caso un verso del Giusti:

Studiate ortografia
che il diavolo vi porti.

L. Armellini detto *Saghino* e non *Saggino.*

Ferrovie e lavori. La Direzione della Rete Adriatica ha presentato all'approvazione del governo il progetto per nuove opere di difesa all' argine ferroviario fra i chilometri 37 — 2000 e 37 — 800 della linea Udine-Pontebba, danneggiato dalle piene in Tagliamento, spesa presunta L. 400,000.

Colèra. Dal mezzodì del 9 al mezzodì del 10 corr:

Pordenone casi nuovi 4 e 2 morti.
Caneva *casi nuovi* 1 *seguito da morte.*

Dal mezzodì del 10 al mezzodì dell'11 corr:

Pordenone casi nuovi 10 e 8 morti dei quali 6 dei casi precedenti.
Polcenigo 1 morto dei casi precedenti.
Sacile 1 caso nuovo.
Vivaro 1 caso nuovo.
Fanna 2 *casi nuovi.*

In Città

Elezioni Amministrative

Decisamente gli Elettori del nostro Comune vogliono passare nella storia per l'apatia da cui sono dominati. In tutte le sezioni ci volle del bello e del buono per arrivare a costituire i seggi e più che tutto nella sezione principale ove il seggio provvisorio non si costituì che alle ore 12 1/4 pom., tre ore ed un quarto dopo l'ora prefissa dalla legge per il cominciamento delle operazioni elettorali.

Sopra **2415** iscritti si presentarono alle urne *solo* **335**, ossia appena il *13* per cento. Si continua dunque quella scala discendente che si è già manifestata negli ultimi anni, e se così procederà ancora per qualche anno, andremo a finire che non occorrerà nemmeno convocare gli elettori, con risparmio di tutte le spese relative.

Ecco il risultato delle singole sezioni:

Consiglieri provinciali.

	Sezioni I	II	III	IV	V	Tot.
Votanti	54	63	86	71	61	336
Mantica co. N.	45	52	73	55	51	276
Puppi co. Luigi	42	52	69	51	44	258
Billia Paolo	40	40	62	48	48	238
Deciani Franc.	28	37	48	40	29	182
Braida Franc.	21	17	34	19	20	111
Locatelli Franc.	14	10	12	11	11	58
Schiavi avv. C.	5	4	11	—	6	26

Consiglieri comunali.

	I	II	III	IV	V	Tot.
Poletti Franc.	46	51	71	51	52	271
Morgante Lanf.	38	52	71	53	48	262
Degani G. B.	39	46	64	49	49	247
Novelli Ermeg.	39	48	65	45	47	244
Antonini G. B.	34	47	63	41	37	222
Canciani Vinc.	31	44	58	45	41	219
Antonini Ramb.	27	42	46	40	38	193
Di Caporiacco F.	30	33	52	33	36	184
Blum Giulio	36	34	44	34	32	180
Braidotti Luigi	20	18	32	22	20	112
Moretti Serafino	20	10	29	17	19	95

per cui furono proclamati eletti Consiglieri Comunali i signori:

Poletti Francesco con voti 271
Morgante Lanfranco » 262
Degani Gio. Batta » 247
Novelli Ermenegildo » 244
Antonini Gio. Batta » 222
Canciani Vincenzo » 219
Antonini Rambaldo » 193
Di Caporiacco Franc. » 184

pel quinquennio 1886-1891.

Blum Giulio » 180

pel quinquennio 1885-1890.

Comizio generale dei veterani 1848-49. La commissione ordinatrice del IV *Congresso,* che avrà luogo in Napoli nel venturo ottobre, con circolare 30 giugno decorso, ha comunicato a questo sotto-comitato provinciale l'ordine del giorno di quanto verrà discusso secondo le disposizioni prese dal consiglio supremo a Roma, e che verrà reso ostensibile a qualunque richiesta degli interessati.

Il presidente della prelodata commissione comunica che il ribasso sulla tariffa ferroviaria venne ridotto dal 75 per cento per tutti i congressisti, e che per concessione ottenuta dall' on. Benedetto Cairoli, il biglietto di andata e ritorno avrà la durata di giorni 30, cioè dal 15 settembre al 15 ottobre p. v.

Si comunica inoltre, che il programma promesso dall'art. 19 del regolamento è il seguente:

I signori congressisti colla esibizione della tessera di ammissione, potranno, senza alcun pagamento, visitare a loro bell'agio quanto vi ha di rimarchevole in Napoli e dintorni e separatamente i seguenti luoghi:

Il gran Museo Nazionale, il Museo di S. Martino, l'acquario di Villa comunale i grandi serbatoi d'acqua potabile a Capodimonte, la Villa Reale di Capodimonte colla pinacoteca, armeria, ecc., le Catacombe di San Gennaro, la Reggia al largo del Plebiscito, la Cappella dei principi di S. Severo, le sale dei Gabinetti zoologico, mineralogico ed anatomico dell'Università.

Nei dintorni di Napoli. — Il Palazzo Reale di Caserta colla famosa cascata d'acqua, la città di Ercolano e Pompei ed infine fare un giro del Golfo tempo permettendo.

Ciascun congressista troverà stampato sul dorso della tessera d'ammissione l'orario per la visita dei luoghi testè citati.

Udine, 11 luglio 1886.

La Presidenza.

S. Ermacora. Molta gente dal contado venne oggi in Città per la tradizional sagra del S. Ermacora.

Di consueto in questo giorno, sotto alla Loggia, a cura dell' impresa Modestini si ballava allegramente, ma in quest'anno per vista di sanità pubblica, il Ballo non fu permesso.

A domani. Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani un articolo riguardante il nuovo acquedotto, dell'ing. Lodovico di Caporiacco.

Udinese vittima del proprio coraggio. Tale può a giusto titolo chiamarsi un nostro concittadino, il signor Enrico Vigna, ex furiere maggiore del 6° reggimento artiglieria.

Il fatto accadde al campo di Lombardore, fino dal maggio decorso, ma fu soltanto oggi, che venne a nostra cognizione, e ciò nullameno, siamo noi i primi a farlo pubblico.

Lo stralciamo da una lettera da Lombardore, in data 31 maggio decorso, lettera che un tenente dello stesso reggimento del Vigna, mandò alla propria famiglia.

Più esatti ragguagli quindi del fatto lagrimoso e splendido ad un tempo, non si potrebbero avere.

« Il furiere maggiore Vigna era stato comandato giorni fa alla spesa pane con un carro a due pariglie a Leyni (piccolo paese vicino a Lombardore). Il carro stava aspettando una parte del carico che ancora mancava, quando la foraggiera, che si trova sul davanti di esso, cadde sul groppone dei due cavalli di timone che spaventati, prendono la mano al conducente di timone, urtano i cavalli antistanti che spaventati alla lor volta si mettono alla carriera. Il furier maggiore Vigna, che trovasi qualche centinaio di metri più avanti, vede il pericolo e giunto il carro alla sua altezza, si getta coraggiosamente su uno dei cavalli della pariglia di volata, l' afferra per la briglia, riesce istantaneamente ad arrestarlo, ma gli altri tre cavalli trascinano il quarto, il cavallo cade, il furier maggiore resta sotto, sul suo corpo passano prima il cavallo trascinato, poi i due cavalli di timone, quindi le due ruote del pesante carro. — Il Vigna è raccolto da alcuni borghesi e portato all'ospedale del paese. Ventiquattro ore dopo era morto.

Il Vigna era il miglior sott'ufficiale del Reggimento, era ben visto da tutti, era esatto esecutore del suo dovere, proprio per convinzione.

Egli, pratico com' era, conosceva certamente tutta l'entità del pericolo cui si esponeva con quell' atto di valore che gli doveva costare la vita. Egli però non esitò un istante a compiere ciò che credeva suo dovere di soldato e di cittadino.

I conducenti si sarebbero certamente sfracellati contro qualche muro, qualcuno del paese sarebbe stato investito dal carro. — Il Vigna, scientemente e volontariamente sacrificò la propria vita per salvare l' altrui.

Il Reggimento scrisse già al Sindaco di Udine perchè informasse il padre della terribile *disgrazia* ».

Il lagrimoso caso del povero Vigna, venne pur troppo, come ben era da prevedersi all' orecchie del padre signor Giuseppe Vigna, ottimo cittadino e patriota, notissimo per la famosa condanna che gli toccò a Trieste, di 5 mesi di carcere infittogli dalle autorità austriache, per motivi politici oltre al bando dagli imperiali e regi stati.

La iniqua condanna patita rovinò completamente il Vigna ne' suoi interessi economici, e dopo 22 mesi di dimora a Roma fece ritorno a Udine assieme alla sua famiglia. Qui per colmo di sventura doveva venirgli l' annunzio tremendo della morte del suo dilettissimo figlio, su cui aveva appoggiate tutte le sue speranze.

Il Vigna è un veterano del 1848, e un milite delle campagne per l'indipendenza nazionale.

Noi crediamo che il caso occorso al furier maggiore Vigna, morto in servizio, sia uno di quelli contemplati dalla Legge per la relativa pensione alla famiglia superstite, e sappiamo anzi che ad ottener ciò il Vigna abbia prodotto apposita supplica a S. M. il Re.

Facciamo voti ch' essa venga accolta, perchè dopo tante e tante disgrazie il povero Vigna ha proprio bisogno di qualche conforto.

Per la madre di Sabbadini. Nella sera di venerdì 2 corr. mese, in Alessandria della Paglia, tra una comitiva di allegri amici, riunitisi a geniale simposio, e, dietro proposta di alcuni compagni irredentisti si apriva una sottoscrizione a favore della madre di Sabbadini, l' *infelice vittima compagna di* Oberdank.

Il frutto della sottoscrizione fu di L. 17.

Fu mandata al *Secolo* per relativa trasmissione alla madre del Sabbadini.

Revoca di chiamata alle armi. Per ordine del Ministero della guerra, *il* comandante del distretto rende noto che con R. Decreto 1 luglio corrente è stata revocata la chiamata alle armi per istruzione dei militari di 1. *categoria* della *classe* 1860 *che* era stata fissata pel dì 12 agosto prossimo.

Si provveda. Ieri siamo passati per Piazza Venerio e repentinamente ci colse un fetore tanto ammorbante da dover mettere il fazzoletto alle narici. Quest' odore... *soave* proveniva dalle latrine della Piazza omonima.

I giornali hanno parecchie volte reclamato contro queste latrine pestilenziali e noi, ora che la nostra città ne ha recentemente istituite due *decenti* ed a sistema inodoro, proponiamo che vengano chiuse sino a tanto che sieno rimodernate come le attuali.

Salute pubblica. In città la salute è ottima, non essendosi verificato in questi due ultimi giorni alcun caso, nemmanco sospetto, di colèra.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, oggi dalle ore 7 1/2 alle 9 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Cuore Italiano » Frosali
2. Mazurka « Un'ora di Gioia » Ascolese
3. Sinfonia « Chalet » Adam
4. Duetto « Lucrezia Borgia » Donizetti
5. Finale II. « Jone » Petrella
6. Polka « Vespri Siciliani » De Libero

Il capo-musica
Lopes.

Ubbriaco ricoverato all'Ospitale. Ieri sera veniva ricoverato all'ospedale certo De Angeli Francesco di anni 54, da S. Giovanni di Casarsa, lavorante nella stazione ferroviaria, perchè rinvenuto sdraiato per terra in via Bartolini, in istato di eccessiva ubbriachezza.

Bollettino meteorologico telegrafico. L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 10 luglio comunica:

Una tempesta centrale che dalle vicinanze del Capo Race s' incamminerà per est-nord-est produrrà perturbazioni sulle coste francesi e inglesi adiacenti dal 12 al 14 corr.

La « Pastorizia del Veneto » nella sua puntata n. 13 contiene il seguente sommario:

Esagerato timore — R., Istituzione libri genealogici degli animali — Direzione, Benedetti cav. uff. Felice — Società Veneta, Annuncio — Importazioni bovini dall'Austria — S. R. D., Polpe di barbabietole — Volpe, Banche, banchetti, banchine — C., Campagna bacologica del 1886 — Mariacher, Dal Veronese — Concimazioni in luglio — Romano, Igiene dei contadini — Dott. Jota, Stazioni di monta equina — Cezza, Questione ippica — Udine a Cividale — Pasqualigo, Colera e pellagra — Di quà e di là.

« Il Giardinaggio » giornale dei floricultori dilettanti, esce in Torino (Via Alfieri, N. 7) in elegantissima edizione illustrata (100 incisioni all' anno) di 12 pagine a 2 colonne. L. 8 all' anno. Saggi *gratis.* L' ultimo numero contiene:

Coltura delle violaciocche — Calendario orticolo — Le Aucube — L'inaffiamento a pieno sole — Novità fiorifere in Germania del 1886 (con 2 inc.) — I papaveri nuovi (con 2 inc.) — Nuova specie di parata (con 3 inc.) — I giardini sui tetti delle case — L'impiego della sabbia nei trapiantamenti — Le piante nei piccoli vasi — Le semine estive — Contro i bruchi e le lumache dei giardini — Taglio delle piante di fragola — Esposizione orticola — Un mazzo di Orchidee — La rosa del Papa — Inaffiamento meccanico delle piante — I fiori di California — La raccolta dei fiori d'arancio — Club per la diffusione della floricoltura — Orchidea di prezzo esorbitante — La mania dei fiori in America — Nuova albicocca — Nuova rosa Thea — L'Ananas — Carta di Yucca — Trepho, nuovo terriccio per fiori — Ajuola n. XVII (con inc.) — I fiori nell'economia domestica, ecc.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 4 al 10 luglio.

Nascite.

Nati vivi maschi	6	femmine	7	
» morti	» —	»	2	
» esposti	» 1	»	1	
				Totale N. 17

Morti a domicilio.

Cecilia Raicis Folla fu Luigi d' anni 44 casalinga — Girolamo dott. Barnaba fu Enrico d'anni 56 ingegnere — Augusto Lodolo di Biagio d' anni 2 — Noemi Mulinaris di Noè di mesi 9 — Maria D'Este di Luigi d'anni 4 e mesi 6 — Fioravante Dal Ben fu Lorenzo d'anni 46 macchinista ferroviario — Carlo Valentinis di Angelo di mesi 8 — Maria Piccoli-Mocenigo fu Antonio d'anni 61 cappellaia — Caterina Lesizza-Tonetti fu Giovanni d'anni 57 casalinga — Anna Blasich di Carlo di mesi 3 — Antonio Canciani di Pietro d'anni 8 e mesi 4.

Morti nell' Ospitale civile.

Giuseppina Tabacco-Pizzamiglio fu Domenico d'anni 36 casalinga — Antonio Manafino fu Valentino d'anni 69 agricoltore — Angela Perin-Greatto fu Giovanni d'anni 29 contadina — Antonio Zalvi d'anni 1 e mesi 4 — Pietro Fanin fu Marco d'anni 53 agricoltore — Matilde Serafini fu Antonio d'anni 71 casalinga — Maria Seiz-Cella fu Carlo d'anni 41 casalinga — Pietro Cella fu Giorgio d'anni 38 — Francesco Maieutti fu Gio: Batt. d'anni 53 agricoltore — Caterina Marcon-Coradazzi fu Pietro d'anni 58 casalinga.

Morti nell'Ospitale militare.

Giuseppe Piovesana di Angelo d'anni 25 guardia doganale — Ottavio Vaselli di Giuseppe d'anni 21 soldato nel 76° regg. Fanteria.

Totale N. 23

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni

Nicolò Nadusi bracciante con Anna Sgobaro serva.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell' Albo Municipale.

Giacomo Pertant calderajo con Maria Tosolini sarta — Americo Milani agente privato con Carolina Ferigo agiata — Nicolò Rossi impiegato con Maria Carobi casalinga.

Biblioteca Manzoniana. La Direzione della Biblioteca Nazionale (Braidense) di Milano, che raccoglie tutte le opere a stampa e manoscritte di Alessandro Manzoni, e desidera compilarne una completa Bibliografia, sarebbe grata a chi, possedendo lettere od altri manoscritti di quel Grande, le ne volesse favorire la notizia.

Milano, nel luglio 1886.

Il prefetto
I. Ghiron.

In Tribunale

PROCESSO DEI 2 MILIONI

CORTE D'ASSISE D'ANCONA

Udienza del 10 luglio.

(Quarta udienza)

La folla dei giorni scorsi.

Il presidente ordina la lettura degli interrogatori di Lopez.

Poi si dà lettura di documenti già noti riguardanti le relazioni dell'accusato Lopez.

Un giurato chiede al Lopez che gli attifichi il convincimento da questo espresso dell'innocenza del Tangherlini, che la voce pubblica proclama innocente e che è stato condannato a dodici anni di lavori forzati.

Lopez dichiara che non è in grado di provare l'innocenza del Tangherlini, ma che però n'è interamente convinto.

**

Si passa all'interrogatorio del Pierini Lazzaro, cognato e protettore della Argenide Governatori. Egli ammette di aver ricevuto in Ancona dalla Governatori 90 mila lire.

**

Leggonsi gli interrogatori sulla gravidanza della Governatori. Vi sono alcuni passi molto scabrosi.

L'avv. Pierantoni della parte civile propone che l'udienza odierna si prosegua a porte chiuse.

L'avv. Fazio della difesa nota che ormai è inutile.

Il Presidente è dello stesso parere.

Lopez viene interrogato sopra altre circostanze riferentisi ai documenti letti. Egli si scaglia di nuovo contro i suoi accusatori.

L'udienza viene tolta.

I dibattimenti verranno ripresi martedì.

In Biblioteca

Forumjulii, Numero straordinario pubblicato per l'inaugurazione della Ferrovia Udine-Cividale.

**

Lo dico subito; quando mi presentano un *Numero straordinario* io penso tra me: dev'essere roba da chiodi, perchè numero straordinario non è più un numero, è fuori della numerazione.

Ma questo che ho qui, è un numero che merita ogni lode, se pure chi lo compilò e chi concorse a renderlo lodevole han bisogno de' miei soliloqui.

Cividale ha festeggiato l'avvenimento straordinario in tre guise diverse: con questo Numero; colla gara di tiro a segno, anch'essa straordinaria, e col banchetti, anch'essi stra.... — M'è scappata contro voglia! Le gioie dello stomaco, si sa, son brevi: informi Succi; il tiro a segno è un esercizio ch'io vorrei quotidiano, non straordinario; ma i prodotti della mente — quando siano belli e degni di noi — sono straordinari.

In questo Numero s'impara per sommi capi la storia nostra; dico s'impara, perchè — pur troppo — pochi la sanno e molti ne voglion dire una tutta cervellotica. In questo Numero di prose, versi, incisioni, tutto mi piace — molto anche G. Fulvio Tipografo-Editore — tutto, eccetto che *Nostalgia*. Sì, a Cividale fan festa e a Gorizia si guastano la vista col perpetuo giallo e nero! Stia di buon animo, il signor A. F., a Gorizia ci andremo presto: diavolo! c'è il conte senza *sentimenti nè principii* ministro degli Esteri!

A proposito: dimenticavo dire che il Numero straordinario vale *Una lira*. E chi non pecchererebbe?

Il Bibliotecario.

Note Scienfiche

Le esperienze dello studente Giordano contro il colèra. Ecco alcuni particolari circa la scoperta fatta dal signor Dante Giordano di Torre Pelice, di cui tenemmo parola l'altro giorno.

Le sue esperienze, che diedero risultati splendidi, Dante Giordano non le ha fatte finora che su delle *cavie*, o porcellini d'India, unico animale il cui morbo colerico attecchisce perfettamente come nell'uomo coi precisi sintomi, col vomito cioè, con la diarrea e coi crampi.

Dopo aver lavato ben bene lo stomaco dei piccoli animali mediante una sonda e sofagea, ed a loro stomaco completamente vuoto, cioè a digiuno, il Giordano amministra al povero animale una buona quantità di *bacilli virgolati* del colèra, quindi, dopo dodici o quindici ore, quando cioè i sintomi del terribile morbo si fanno manifesti col vomito, la diarrea ed i crampi, perfettamente come nell'uomo, allora fa passare, anzi introduce a mezzo d'una piccola *pompa gastrica*, nel ventricolo dell'animale quasi moribondo, una soluzione di *timol*; soluzione che annienta immantinente i bacilli del ventricolo, in modo tale che l'animale si vede pochi minuti dopo star meglio.

Ma i bacilli del colèra, lo sappiamo tutti, hanno sede principale nelle intestina.

Ma come introdurre nelle circumvoluzioni intestinali la soluzione timica?

Ed ecco il Giordano, dopo molte esperienze tentarne una, che gli diede il risultato più splendido.

Dopo pochi minuti dell'immissione nel ventricolo del *timol*, egli somministra un leggero *purgativo* all'animale, in modo che il *timol* — dopo aver agito ben bene e con tutta efficacia sui *bacilli* del ventricolo — passa nelle intestina, si dibatte, per le loro contrazioni, contro le pareti di esse in modo da cacciar pur là dentro i suoi santissimi effetti...

Anche i *bacilli* dell'intestino, al contatto del *timol* muoiono immantinente, e l'animale lo si vede man mano migliorare, finchè il giorno dopo è completamente guarito!...

Non occorre dirlo: contemporaneamente agli animali curati con questo sistema, il dott. Dante Giordano somministra ad altri della medesima specie dei bacilli. Questi animali, lasciati invece in balia del destino, dopo poche ore muoiono tutti fra gli spasimi atroci, causa appunto la mancanza di quel trattamento curativo che venne usato agli altri.

Notiziario

Le gesta della sbirraglia italiana.

Il dott. Fieschi, medico comunale di Cremona, è stato ucciso con una revolverata al ventre da un brigadiere di P. S. che impugnò il revolver contro cittadini pacifici ed inermi, tra cui il vice-pretore.

Causa di questa tragedia, non fu che il canto notturno di una comitiva d'amici festeggianti il dott. Guarnieri, che deve partire, essendo stato nominato chirurgo primario all'ospedale di Lucca.

Non si può credere a qual grado sia la indignazione della cittadinanza.

Si ottenne la liberazione del Vanini, che era stato arrestato mentre si adoperava in soccorso del Fieschi.

Questi era giovanissimo, e generalmente amato.

Lascia la vecchia madre, la moglie e un bambino.

La legge sul lavoro dei fanciulli.

Quando alla Camera, sul finire della scorsa legislatura, venne in discussione la legge sul lavoro dei fanciulli nelle fabbriche, per tacito consenso si approvò, tanto per aver l'aria di far qualche cosa nella legislazione sociale, per quanto non si mancasse di segnalare da tutti la scarsità dei benefici che il progetto portava. Tuttavia, a rimediare in qualche modo alle lacune che la legge lasciava, la Commissione nominata per compilare il regolamento, si propose di dare l'interpretazione più estensiva alla legge.

Ma il regolamento doveva passare dal consiglio superiore del commercio e le tendenze reazionarie del ministero si manifestarono in tutta la loro crudezza e furono cassate in tutte parti del regolamento nelle quali si allargava a beneficio delle famiglie dei lavoratori, il senso della legge.

In questo modo anche questa legge diventa una mistificazione di più.

Altro che processo!

Il *Diritto* dice infondata la notizia che si deferisca il direttore Castorino nominato consigliere alla corte dei conti.

Come lavora Depretis.

Dal ministero degli interni sono stati mandati agenti fidati a Pavia per propugnare la candidatura del Marchiori, che, ove riescisse eletto verrebbe richiamato al segretariato generale delle finanze.

Ultima Posta

Le elezioni inglesi.

Londra 11. Eletti: 290 conservatori, 61 unionisti, 148 ministeriali, 72 parnellisti.

Hartington fu eletto a Rossendale contro un gladstoniano.

La Convenzione franco italiana.

La commissione incaricata di esaminare la convenzione di navigazione franco-italiana si riunì sotto la presidenza di Rouvier.

Questi annunziò che la Francia ha ricevuto dal ministero degli esteri italiano promessa formale per negoziare un articolo addizionale relativo al cabotaggio delle navi a vapore e a vela allo scopo di completare la convenzione primitiva già votata dalla Camera italiana.

I negoziati dovranno essere conchiusi prima di separare le Camere francesi.

In seguito a tale comunicazione la Commissione approvò all'unanimità il progetto primitivo del governo e nominò Etienne relatore.

Assicurasi che i governi francese e italiano stabiliranno provvisoriamente per decreto il regime di cabotaggio nei rispettivi porti del Mediterraneo.

In ottobre e novembre presenteranno ai rispettivi parlamenti le convenzioni addizionali stabilenti provvisoriamente il regime di cabotaggio.

Telegrammi

Londra 11. Oggi ha luogo un grande meeting socialista. La polizia invitò gli organizzatori a non impedire la circolazione.

Pietroburgo 11. Fu pubblicato un Ukase che ordina la chiusura del portofranco di Batum cominciando dal 17 corrente.

Madrid 11. Avrà luogo un duello fra il ministro degli esteri ed il senatore catalano Bosch che ieri in senato, discutendosi la convenzione anglo-spagnuola, accusò il ministro di tradire gli interessi della Spagna e lo attaccò vivamente accusandolo di essere stato ingannato dalla diplomazia inglese.

Memoriale dei privati

Avv. R. Berlolissi, curatore.

Sindaco di Varmo.

Avviso di concorso.

A tutto 31 luglio corr. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune con l'annuo stipendio di L. 3000 coll'obbligo della cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune, col servizio della vaccinazione e mantenimento del cavallo.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze, corredate dei prescritti documenti, a questo ufficio municipale non più tardi del 31 luglio suddetto.

Varmo, 9 luglio 1886.

Il Sindaco
A. Grazzolo.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute il 10 luglio 1886.

Venezia	12	6	63	77	1
Bari	19	87	53	69	57
Firenze	29	24	84	18	1
Milano	78	89	51	18	60
Napoli	21	68	76	47	68
Palermo	55	85	43	14	62
Roma	61	77	42	69	58
Torino	5	46	88	75	26

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 10

Rendita Ital. 1 gennaio da 96 83 a 97,08— 1 luglio 99. — a 99 30 Azioni Banca Nazionale —.— a —.—Banca Veneta da 319 —— a 320.— Banca di Credito Veneta da 254 —a 256.— Società costruzioni Veneta 398 a 300 — Cotonificio Veneziano —.— a 3 —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.50 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1\|2 da Germania 3 —\| da 122.85 a 122,68 e da 122.70 a 122.90 Francia 3 da 99.86 a 100.10 \|— Belgio 3 da — a —.— Londra 3 da 25.08 a 25.12. Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100,20 Vienna-Trieste 4 da 200.— — 200.60 \| a da — —a——.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.— a 200. 6\|8

Sconto.

Banca Nazionale 4 1\|2 Banco di Napoli 4 1\|2 Banca Veneta ——— Banca di Cred. Ven. 4—

TORINO, 9.

Rendita italiana 99 60 \|— Mobiliare 971.— Merid. 728.50 Medit. 566.— — Banca Nazionale 2280.

MILANO, 10.

Rendita Ital. 99.42 87——,— — — Merid. ——— a — Camb Londra 25,18 \|——.—— Francia da —— \|— a — Berlino da 123,20— —.— Pezzi da 20 franchi.

ROMA, 10.

Rendita italiana 99.76 \|Banca Gen. 647,50—

GENOVA, 10.

Rendita italiana tend. deb. 99,60 — Banca Nazionale 2286, — Credito mobiliae 973,— — Merid. 722,— Mediterranee —.—

VIENNA 10.

Mobiliare 276.50 Lombarde 114.75 Ferrovie Austr. 227.— Banca Nazionale 874.— Napoleoni d'oro 10.01 —\|Cambio Pubbl. 60.— Cambio Londra 126.10 Austriaca 85.85 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 7

Inglese 101 1\|16 italiano 98 11\|16 Spagnuolo — \| Turco — —

FIRENZE, 10.

Rend. 99.65 \|— Londra 25.09 1\|2 Francia 99.97 1\|2 —Merid. 735.75 Mob. 988.25

PARIGI, 10.

Rendita 3 82.62 — Rendita 5 — 101.82 — Rendita Italiana 99.82 Londra 25.26 \|— — Inglese 101 1\|16 Italia 1\|2 Rend. Turca 6.47

BERLINO, 10.

Mobiliare 466.— Austriache 386.50 Lombarde 186.50 Italiane 100,20

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.09 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 6.31 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 5.15 ant.	misto	ore 5.47 ant.	ore 4.30 ant.	misto	ore 5.02 ant.
» 7.47 »	»	» 8.19 »	» 6.30 »	»	» 7.02 »
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco